

potere, tenendo presente il piano regolatore di Messina, convincerlo che la scelta delle aree si era fatta proprio nel modo da lui desiderato.

Lagnanze si sono avute, ma queste non sarebbero mancate in nessun caso, data la scarsità delle aree in Messina.

Le case degli impiegati si dovevano pure costruire, e nell'abitato come vuole la legge.

COLONNA DI CESARÒ. Lo so benissimo, ma questo non c'entra...

PRESIDENTE. Onorevole Colonna di Cesarò, ella non ha facoltà di parlare. La sua interrogazione è esaurita.

Segue quella dell'onorevole Mezzanotte, al ministro delle poste e dei telegrafi, « perchè dica quali provvedimenti intenda di adottare in favore dei portalettere rurali, già in servizio all'attuazione del regolamento organico 24 ottobre 1910, i quali ebbero preclusa la nomina ad agente fuori ruolo per le facilitazioni accordate ai fattorini telegrafici mediante il diminuito limite d'età ».

Non essendo presente l'onorevole Mezzanotte, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Toscanelli, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda prendere i provvedimenti opportuni, onde le Società cooperative di lavoro, che hanno in appalto i lavori dello Stato, possano esser pagate con sollecitudine dopo i collaudi; e senza che i mandati di pagamento rimangano insoddisfatti per mancanza di accreditamenti alle tesorerie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Da parte del Ministero dei lavori pubblici non si è mai trascurato il pagamento dei lavori eseguiti dalle società cooperative.

Io non so a quale caso speciale egli voglia alludere; si tratta forse di ritardi avvenuti in un periodo transitorio tra il novembre 1912 ed il marzo 1913 per i lavori idraulici; ma ciò è dipeso da momentanea deficienza di fondi cui poi si è provveduto con apposita legge.

Per quanto riguarda infine i miglioramenti in questo servizio, il Ministero sarà lieto di accogliere quelle osservazioni che l'onorevole Toscanelli vorrà fare in pro delle cooperative, e, se sarà possibile, ben volentieri ne terrà conto.

PRESIDENTE. L'onorevole Toscanelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSCANELLI. È verissimo che io presentai una interrogazione in seguito a fatti speciali, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, ma non mi sarei permesso di intrattenere la Camera su questo argomento se il caso speciale non mi avesse fornito mezzo per elevare la questione ad un concetto ben più alto e generale.

È noto all'onorevole sottosegretario di Stato che purtroppo bene spesso le cooperative sono costrette ad aspettare lungo tempo per ottenere l'incasso del denaro corrispondente a lavori da lunghi mesi collaudati. Ora l'onorevole De Seta m'insegna che il concetto del legislatore nel favorire le cooperative fu questo: incoraggiare il lavoro ad associarsi indipendentemente dal capitale o con scarso capitale di risparmio.

Abbiamo fatto delle leggi speciali che favoriscono le cooperative per le costruzioni ed il loro funzionamento; ma se a queste cooperative non diamo la possibilità d'incassare nel più breve tempo il danaro corrispondente al loro lavoro, evidentemente non possono funzionare e tutta la legislazione cooperativistica viene a essere frustrata. Ho presentato perciò questa interrogazione per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici su tale fatto, e chiedere che voglia in qualche modo provvedere.

Ciò potrà farsi con qualche provvedimento particolare, combinando cioè quelli che si chiamano i mandati a disposizione dei prefetti e delle autorità locali insieme con altri generi di mandati sospesi. Ma debbo riconoscere che, qualunque sia la combinazione in via amministrativa, sarà difficile provvedere nel senso che chiedo ed indico, perchè al disopra della legislazione riguardante le cooperative vi sono tutte le garanzie del funzionamento dello Stato, e la lunga trafila attraverso ai Ministeri e alla Corte dei conti, per cui qualunque mandato di anticipazione o altro deve subire necessariamente lunghi ritardi.

Quindi chiedo all'onorevole ministro dei lavori pubblici che voglia studiare un'altra forma o modo di pagamento; per esempio, quello di dare certificati di collaudo alle cooperative, tali che possano essere scontati presso le banche. Attualmente le cooperative qualche volta hanno fatto la cessione dei certificati di collaudo, ma queste cessioni diventano così difficili in seguito alle notificazioni che si debbono fare al Ministero del tesoro e a quello dei lavori pubblici per l'accettazione dei due Dicasteri,